



Uno degli interventi più ampi di questo progetto è identificabile con il parco di Villa Pariani, in realtà è un'area ben più ampia dell'esistente parco, ma visto il risultato progettuale l'intera area può essere considerata un parco.

L'area ha una forma regolare, rettangolare al centro della Villa Pariani, sui lati vi sono rispettivamente un parcheggio a raso e una zona poco organizzata nella quale sorgono un minigolf, una discoteca e la sede amministrativa della "gestione navigazione laghi", questo edificio è l'unica entità da salvaguardare. Il Piano Sponde prevede la realizzazione di un parcheggio interrato in corrispondenza di questa area, a preservare il mantenimento di tale edificio. Fronte largo è situata la darsena dell'imbarcadero di Intra. Lungo la costa è organizzata la sosta delle auto motorizzate per l'imbarco. Sul lato del parcheggio a raso la viabilità è organizzata in modo tale da raggiungere la SS34 costeggiando il parcheggio e un edificio, collocato a ridosso del vecchio porto turistico, che ospita gli uffici della navigazione. Da quel punto parte l'innesto del progetto con il lungolago. L'area è circondata per tre lati da acqua, è una penisola adiacente la SS34, vero e proprio punto di accesso all'abitato di Intra. Va fatta la posizione, le intenzioni del Piano Sponde, e l'emergenza di Villa Pariani, si presta perfettamente alla metamorfosi in parco, grande giardino urbano, piazza verde.

Il progetto dell'area è suddiviso in cinque parti.

- Piazza verde
- Parcheggio interrato
- Sistema del parco della villa
- Viabilità
- Pista ciclabile

Piazza verde

La piazza progettata in corrispondenza del parcheggio interrato è stata pensata come un luogo urbano, organizzato, verde. La pavimentazione ordina gli spazi. È pensata come una scacchiera, ma le linee si intersecano seguendo l'andamento dei tracciati ordinatori del progetto, andando a creare una rete di linee tangenti i diversi spazi del progetto. L'idea alla base della piazza è quella di uno spazio interattivo, capace di relazionarsi con l'uomo, come un essere vivente, perfettamente integrato con la società verbanese, ma perennemente in dialogo con la natura che lo circonda. Le linee che costituiscono la pavimentazione della piazza sono di due tipi: uno è una linea di diversa pavimentazione, il materiale utilizzato è il teck, sono cinque listoni da 10 cm per una larghezza di 50 cm posati ad interlinea 500 cm. L'altro è un binario metallico, posizionato seguendo la parallela della pista ciclabile, ad interlinea 980 cm, sul quale scorrono grandi vasi contenenti alberi a medio fusto che rendono la piazza verde, fresca ed ombreggiata. I frutoli dell'area possono spostarsi andando a formare le più svariate composizioni. Possono avvicinarsi, allontanarsi, sempre seguendo la linea del binario. L'idea deriva da un riferimento progettuale precedentemente riportato. Essendo la piazza situata al di sopra di un parcheggio interrato non poteva trattarsi di una struttura estremamente pesante, il sistema urbanistico pensato ha due peculiarità, la piazza e il verde, è per questo che viene definito una piazza verde. Il materiale utilizzato per la pavimentazione è marmo rosa di Candoglia fiammato, una pavimentazione per esterni in lastre 60x60. L'essenza pensata per i vasi sono pesci da fiore, piante che non necessitano di una potatura. Sono piante arbustive di modeste dimensioni con lunghi rami ricoperti da numerosi fiori doppi, di colore bianco o rosato. Sul limite opposto al lago sorge l'edificio adibito ad uscita dei parcheggi interrati, è pensato come un oggetto di piccole dimensioni, costruito con materiali idonei alla sua collocazione, contenente servizi e impianti di risalita. Alle sue spalle le rampe di ingresso e uscita del parcheggio multipiano.

Parcheggio interrato

Il progetto del parcheggio interrato muove da un'esigenza sentita di mancanza di posti auto, di mitigazione degli interventi sul lago, e dall'esplicitazione di tale necessità sulle linee guida del Piano Sponde. Partendo da un contesto normativo specifico l'intervento è stato collocato mantenendo le prescrizioni di cui sopra e per posizione e per morfologia e per capienza. Il parcheggio multipiano è costituito da due rampe di accesso posizionate su via Ugo Sironi, la parallela della SS34, ed un edificio che misura 115 mq circa, contenente due rampe di scale e due ascensori o servizi igienici. Copertura piana, muri perimetrali trattati con intonaco e colorazione ocra (tonalità della zona). Quattro livelli sotto terra. Al primo livello sotto terra in corrispondenza del volume esterno sono posizionali nuovamente i vasi scala e ascensore, servizi igienici e il locale controllo e biglietteria (in corrispondenza della rampa di accesso) di fronte, all'esterno la sbarra. Il piano contiene 68 posti auto 20 posti auto per disabili e 10 posti moto. I piani sottostanti, sono uguali salvo la presenza della sala controllo, che è sostituita da altri 3 posti moto. La struttura è costituita da pilastri in acciaio e muri perimetrali in cemento armato.

Sistema del parco della villa

Villa Pariani ha un importante giardino botanico all'interno del quale spesso sono organizzati eventi, incontri, rassegne, esposizioni. Tuttavia è di piccole dimensioni. L'intervento prevede la realizzazione di un grande parco che comprenda quello della villa, ma che si estenda su entrambi i lati andando a creare un'area verde fruibile e piacevole, collegata sia visivamente che fisicamente dal ponte di cui si parlerà più avanti nello specifico.

Il sistema del parco è un'espansione di ciò che oggi è contenuto entro le mura della villa. Sui lati un'esplosione di verde si staglia lungo il lago creando giochi d'acqua come richiamo onirico di una fonte inesauribile. Agli antipodi del parco due "zone azzurre" ordinano lo spazio: le fontane hanno una forma semplice, compatta, lineare. Un velo d'acqua che ricopre ciottoli di fiume, un rimando al vicino torrente San Bernardino. La pavimentazione inquadra l'area, i materiali sono i medesimi della piazza verde: marmo rosa di Candoglia fiammato 60x60, la cornice e le sponde delle fontane sono invece di granito grigio lucente, colorazione che con l'acqua assume una tonalità scura brillante. Le due aree nelle quali sono presenti i giochi d'acqua si distinguono perché una delle due è attrezzata con giochi per i bambini. La zona, la scarsa presenza di traffico veicolare, la facilità di accedere alla pista ciclabile rendono questo spazio un punto strategico per la collocazione di un'importante svago come questo, punto di incontro per famiglie, bambini.

Viabilità

La viabilità attualmente è concentrata sulla presenza dell'imbarcadero. Dalla SS34 uno svincolo conduce direttamente alla coda dell'imbarco, incrociando un'altra strada che costeggia il San Bernardino e si interseca con la precedente in presenza dell'imbarco. Poi prosegue, gira attorno al parcheggio a raso e si innesta nuovamente con la SS34. Poco prima si biforca, svolta all'interno del parcheggio e prosegue costeggiando Villa Pariani, parallelamente alla SS34. Da lì incrocia la strada che costeggia il San Bernardino. È un circuito che circonda l'intera area. Attualmente ovunque sono disseminati parcheggi a raso, male organizzati. Il progetto prevede l'eliminazione della maggior parte dei parcheggi a raso, sostituiti dal sito di cui sopra, e la realizzazione dell'ampliamento del parco di Villa Pariani sulla superficie precedentemente occupata dal parcheggio a raso. Le strade sono tutte a senso unico, il senso è antiorario, considerando la villa come centro.

Pista ciclabile

La pista ciclabile è uno dei nodi centrali dell'intero progetto. Attraversa l'area proveniente dal parco di Villa Maioni, giunge grazie al nuovo ponte e interseca via Quarto (strada che costeggia il San Bernardino) mediante un attraversamento rialzato, che permette totale sicurezza. I veicoli sono costretti ad un rallentamento e l'attraversamento è molto più visibile grazie alla segnaletica stradale, e alla tipologia stessa. Si inserisce nel parco delineandone le forme. Costeggia la prima area attrezzata con giochi d'acqua, delimita la piazza verde, costeggia Villa Pariani, attraversa nuovamente mediante un attraversamento rialzato via Ugo Sironi, si affianca alla SS34 e attraversa la strada di accesso alla SS34 nuovamente grazie ad un attraversamento rialzato e ben segnalato. Come già detto in precedenza la pavimentazione utilizzata non è consueta, bensì una tonalità mite, bordata con una striscia di teck. L'innesto con il lungolago è già stato precedentemente descritto.